

ASSOCIAZIONE TURISTICA "PROSEPINO"

con il patrocinio del

COMUNE di SEPINO

e

la collaborazione dell'Ass. "AMICI di SEPINO"

"FRAMMENTI DI UNA REALTÀ SCONOSCIUTA"

Visioni e Creazioni

AGOSTO

1 9 9 1

1^a Rassegna di pittura e scultura Sepinese

AURELIA CUSANO
LUCIA CUSANO
SILVIO D'ORAZIO
DOMENICO PIETRAROIA



ASSOCIAZIONE TURISTICA “ P R O S E P I N O ”

La 1ª Rassegna di pittori e scultori Sepinesi, edizione 1991 vuole essere un'occasione di incontro tra artisti locali e, al contempo, un modo per mettere in luce le loro potenzialità proiettandoli in ambiti non limitati al luogo d'origine.

Gli artisti presenti alla mostra hanno dato un contributo organizzativo significativo, testimoniando l'impegno nella riuscita della Rassegna, e di questo la “PROSEPINO” prende atto ringraziandoli.

Da qualunque angolatura vada giudicata la mostra, un risultato importante è stato raggiunto: quello di evidenziare che esistono nella nostra Sepino risorse intellettuali ed energie creative che meritano di essere evidenziate e promosse.

Noi crediamo che uno dei compiti della “PROSEPINO” sia quello di creare le condizioni affinché tali energie non vadano disperse, ma possano trovare il modo di comunicare e confrontarsi.

In questo senso va intesa l'iniziativa di promuovere una mostra di artisti locali, la quale vuol contribuire a far emergere le effettive potenzialità artistiche della nostra Sepino e rispondere alla domanda di cultura che accompagna il progresso e lo sviluppo della società.

SEPINO
FRAMMENTI DI UNA REALTÀ SCONOSCIUTA
Visioni e Creazioni

Singole realtà che si congiungono in una visione globale dell'uomo, della sua storia e del suo ambiente. La visione del mondo appartiene certamente a tutti, ma soltanto l'artista riesce ad evocare, attraverso l'arte pittorica e plastica, il senso del tempo, quello della memoria, dell'origine e anche del mito. Il tempo e la memoria costituiscono un processo di ritrovamento, di riorganizzazione di sé attraverso uno stato di senso, contro la ripetizione meccanica, nemica della quotidianità. Si tratta dunque di memoria di fatti accaduti storicamente, ma anche di una straordinaria varietà di possibilità, che non si sono verificate in un certo punto del tempo e dello spazio, perché sono possibilità che in ogni momento possono essere avvertite e scoperte. Lavorando sulla memoria, volontaria e involontaria, oppure sulla dimenticanza storica, che è poi una funzione altrettanto vitale, significa voler rifare la storia secondo i propri desideri; ma significa pure produrre "segni", individuandoli intorno a noi nel pieno di un patrimonio culturale che è il nutrimento delle radici. Il sapere, le capacità, le aspirazioni, i desideri, i gusti nascono dal contatto effettivo con la realtà e con il passato. È proprio l'istanza creativa, intesa come "potenzialità", che spinge l'uomo ad una costruzione unitaria della propria personalità: vivendo nuove esperienze e utilizzandole in modo diverso; vedendo e sentendo il mondo in modo libero ed originale, liberandosi delle costrizioni, sia interne che esterne, psichiche e sociali, per approdare utopisticamente ad un appagamento interiore.

Nicola IUPPARIELLO è nato a Napoli nel 1917. Fin dall'infanzia rivelò il suo talento per la pittura. A misura che cresceva negli anni, si sviluppava nello spirito, quell'anelito all'arte ricercando subito nella sua ansia di libertà, il contatto con la natura e iniziando i suoi primi lavori cercando intorno a sé i soggetti preferiti. Le sue realizzazioni gli procurarono il gusto dei primi successi e gli assicurarono un promettente avvenire. Per Iuppariello cominciò un periodo di vita intensa anche se contrastata dalle strettezze familiari. Sempre all'aria aperta, a contatto con la natura, poteva abbandonarsi giorno e notte allo studio, all'analisi del sempre vario aspetto della terra, del cielo e del mare. Ma per Nicola Iuppariello è la figura l'elemento che concorre a rendere animato il travaglio del suo intimo. Egli assisterà al rapido travolgere di movimenti culturali e artistici ma non si lascerà trascinare in avventure formalistiche. «La mia pittura non mi ha mai tradito ed io ho sempre tentato di non tradirla né mistificarla mai». Questa era la risposta che Nicola spesso dava a me ed agli amici che talvolta gli davano dei suggerimenti: Nicola è un pittore troppo intelligente per correre i rischi di avventure rivoluzionarie nel campo artistico. I primi successi non mancarono a venire e sono proprio questi che lo spingono a partecipare alle varie manifestazioni artistiche. La sua attività è un seguito di successi: 1° Premio Paestum, 1° Premio Mostra Nazionale «F. Solimene», 1° Premio alla Biennale Romana, 1° Premio Mostra Nazionale di Pittura «Ponticelli 1970», Medaglia d'Oro Vico Equense, 1° Premio per la Figura alla Galleria Teleuropa di Roma e tanti tanti altri premi e riconoscimenti. Sue tele figurano nel Santuario di Madonna dell'Arco dei PP. Domenicani a Barra e nella Chiesa di S. Domenico Maggiore a Napoli. Ha tenuto inoltre Mostre personali presso la Galleria «Mediterranea» e presso la Galleria «Zagara». I suoi personaggi Iuppariello li ha sempre amati e contemplati e studiati nella loro profondità e luminosità e trasparenza dei toni: le sue case sanno dell'agreste delle campagne vesuviane, le sue barche, i suoi personaggi respirano dei venti marini di Napoli, di Portici, di Torre del Greco. Come i grandi artisti di ogni tempo, è un solitario che pensa solo a lavorare con la maggiore serietà possibile, cosciente del suo valore e dell'impegno che esige l'Arte.



Nicola Iuppariello

Titolo opera:
Figura con chitarra